



CITTA' DI CASTELFRANCO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 79 DEL 25/09/2025

OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 258 DEL 11.09.2025, DI APPROVAZIONE DELL'OTTAVA VARIAZIONE AL BILANCIO 2025-2027 (ART. 175 COMMA 2 TUEL), E APPROVAZIONE DELLA TERZA MODIFICA AGLI SCHEMI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027

L'anno **2025** addì **25** del mese di **Settembre**, alle ore **19.37**, in Castelfranco Veneto, nel Palazzo Municipale, si è riunito il **CONSIGLIO COMUNALE** convocato nelle forme di legge dal Presidente del Consiglio con avviso in data 19/09/2025 prot. n. 41775, in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti in sala consiliare, ovvero collegati e partecipanti in videoconferenza ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, il Sig. Sindaco e i Sigg. Consiglieri Comunali:

Pr./As.		Pr./As.	
P	MARCON Stefano- Sindaco		
P	DIDONE' Gianluca	AG	GIOVINE Diego
P	PASQUALOTTO Stefano	A	RIZZO Guido
P	DIDONE' Michael	P	BASSO Fiorenzo
P	DI ASCENZO Andrea	P	SARTORETTO Sebastiano
P	MARCON Edda	A	BELTRAMELLO Claudio
P	DUSSIN Luciano	P	BOLDO Alessandro
P	BATTOCCHIO Annalisa	P	BOLZON Nazzareno
P	PIVA Sandra	A	FISCON Gianni
P	PASQUETTIN Brian	P	GOMIERATO Maria
P	MURAROTTO Diego	P	STANGHERLIN Serena
AG	GATTO Viviana	P	BAZAN Maria Chiara
P	CATTAPAN Giovanni	P	LAGO Vittorio

Gli Assessori presenti in sala consiliare sono:

Pr./As.		Pr./As.	
P	GALANTE Marica		
P	BATTAGLIA Agostino	P	PERON Elisabetta
P	GIOVINE Gianfranco	P	PAVIN Mary
P	GARBUIO Roberta	P	MIOTTI Oscar

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa PEROZZO Chiara.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, assume la presidenza il Sig. DIDONE' Gianluca, il quale invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto all'ordine del giorno sopra indicato.

La seduta è resa pubblica mediante l'accesso del pubblico ai sensi dell'art.32 del Regolamento del Consiglio Comunale e mediante trasmissione in diretta streaming sul sito istituzionale.

OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 258 DEL 11.09.2025, DI APPROVAZIONE DELL'OTTAVA VARIAZIONE AL BILANCIO 2025-2027 (ART. 175 COMMA 2 TUEL), E APPROVAZIONE DELLA TERZA MODIFICA AGLI SCHEMI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027

Sono presenti il Sindaco e n. 21 Consiglieri (Gianluca Didonè, Michael Didonè, Stefano Pasqualotto, Andrea Di Ascenzo, Edda Marcon, Luciano Dussin, Annalisa Battocchio, Sandra Piva, Brian Pasquettin, Diego Murarotto, Giovanni Cattapan, Guido Rizzo, Fiorenzo Basso, Sebastiano Sartoretto, Alessandro Boldo, Nazzareno Bolzon, Gianni Fiscon, Maria Gomierato, Serena Stangherlin, Maria Chiara Bazan, Vittorio Lago).

Sono presenti la Vicesindaca Marica Galante e gli Assessori Agostino Battaglia, Gianfranco Giovine, Roberta Garbuio, Elisabetta Peron, Mary Pavin e Oscar Miotti.

Il Presidente pone in trattazione l'argomento in oggetto secondo la proposta di deliberazione che di seguito si riporta:

PROPOSTA DI DELIBERA

RICHIAMATI:

- il D.U.P. 2025-2027, approvato con deliberazione consiliare n. 137 in data 18.12.2024, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il Bilancio di Previsione 2025-2027, approvato con deliberazione consiliare n. 138 in data 18.12.2024, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il P.E.G. 2025-2027 "Parte Finanziaria", approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 08.01.2025, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il P.I.A.O. 2025-2027, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 30.01.2025, dichiarata immediatamente eseguibile, e le successive modifiche ed integrazioni;
- il Riaccertamento ordinario dei residui e le variazioni agli stanziamenti del F.P.V. ed agli stanziamenti correlati, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 10.03.2025, dichiarata immediatamente eseguibile;
- il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2024, approvato con deliberazione consiliare n. 34 del 30.04.2025, dichiarata immediatamente eseguibile;

PREMESSO CHE:

- l'articolo 37 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 dispone che gli enti pubblici, tra cui gli Enti Locali, sono tenuti a predisporre ed approvare un Programma triennale dei lavori di importo pari o superiore ad Euro 150.000,00 corredato di un elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso secondo gli schemi tipo di cui all'allegato I.5 al D.Lgs. 36/2023, nel rispetto dei documenti programmatori ed in coerenza con il bilancio;

- con l'allegato I.5 al D.Lgs. 36/2023, sono definiti gli schemi tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali ed aggiornamenti annuali;
- il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel documento unico di programmazione dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i.;
- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 137 del 18/12/2024, ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2025–2027 e l'elenco annuale per l'anno 2025 in ottemperanza alle sopra citate disposizioni;
- il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 37 del 30.4.2025 ha approvato la prima modifica la Programma Triennale dei lavori Pubblici;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 258 del 11.09.2025, dichiarata immediatamente eseguibile, con oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2025/2027 - VARIAZIONI ART.175 COMMA 2 TUEL (PROVVEDIMENTO N. 8/2025) E TERZA MODIFICA AGLI SCHEMI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027";

DATO ATTO che le suddette variazioni di bilancio devono essere ratificate da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine, ai sensi del succitato art. 175, comma 4;

DATO ATTO che il bilancio di previsione finanziario 2025-2027, assestato con le variazioni approvate in via d'urgenza dalla Giunta Comunale, risulta coerente con gli equilibri di bilancio e gli obiettivi di finanza pubblica ai sensi della normativa vigente;

CONSIDERATO, inoltre, che con la deliberazione di Giunta Comunale n. 258 del 11.09.2025 è stata adottata la terza modifica del programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2025–2027 e dell'elenco annuale per l'anno 2025 come segue, proponendone l'approvazione al Consiglio Comunale:

- "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA IDRAULICA NEL BACINO DELL'AVENALE A PROTEZIONE DELLA CITTÀ DI CASTELFRANCO VENETO - BACINO DI LAMINAZIONE ACQUE N.4 SU CIRCONVALLAZIONE OVEST" (CUP D22B25003690001 CUI L00481880268202500020) inserito con una stima dei costi di intervento per complessivi € 5.000.000,00 nell'annualità 2026 da finanziare interamente a valere sul Fondo di cui al comma 139 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

DATO ATTO:

- che lo schema di Programma Triennale 2025/2027 modificato (modifica 3), allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, si compone delle schede richieste dal D.M. 16 gennaio 2018, n. 14;
- che lo stesso schema è stato predisposto tenendo conto delle vigenti disposizioni legislative, nonché degli indirizzi programmatici di questa Amministrazione, considerando le motivazioni documentate in relazione alle modifiche sopra descritte;
- che devono essere approvati gli allegati schemi modificati (modifica 3) del Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2025-2027 e l'Elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2025, che si compone delle schede richieste dal D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14, stabilendo che essi sostituiscono integralmente quelli precedentemente approvati;

CONSIDERATO che, sulla base delle variazioni e delle modifiche sopra descritte, con il presente atto è necessario:

- aggiornare il Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027 (modifica n. 3);
- ratificare le variazioni di bilancio 2025-2027 (provvedimento n. 8);
- aggiornare il Documento Unico di Programmazione 2025/2027;

VISTO l'art. 239, 1° comma, lett. b) del D. Lgs. n. 267/2000, che prevede l'espressione di apposito parere da parte dell'organo di revisione, allegato alla presente;

VISTO il parere espresso dalla Commissione Consiliare Consiliare congiunta I "Area Economica-Finanziaria" e III "Area Tecnica Lavori Pubblici" in data 22/09/2025;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il vigente Regolamento di contabilità comunale;

Visto lo Statuto Comunale;

Richiamate le motivazioni e premesse riportate;

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di dare atto di quanto citato nelle premesse e qui di seguito richiamato;
2. di ratificare le variazioni al bilancio di previsione 2025-2027 approvata d'urgenza dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 258 del 11.09.2025, con oggetto "BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL D.U.P. 2025/2027 - VARIAZIONI ART.175 COMMA 2 TUEL (PROVVEDIMENTO N. 8/2025) E TERZA MODIFICA AGLI SCHEMI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025/2027";
3. di dare atto che il bilancio di previsione finanziario 2025-2027, assestato con le variazioni ratificate in data odierna, risulta coerente con gli equilibri di bilancio e gli obiettivi di finanza pubblica ai sensi della normativa vigente;
4. di allegare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il parere del Collegio dei revisori dei conti (**allegato sub 1**);
5. di dare atto che è stato modificato il Programma Triennale dei lavori pubblici 2025-2027, come segue, comprese le variazioni delle fonti di finanziamento: "PROGETTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA IDRAULICA NEL BACINO DELL'AVENALE A PROTEZIONE DELLA CITTÀ DI CASTELFRANCO VENETO -BACINO DI LAMINAZIONE ACQUE N.4 SU CIRCONVALLAZIONE OVEST" (CUP D22B25003690001 CUI L00481880268202500020) inserito con una stima dei costi di intervento per complessivi € 5.000.000,00 nell'annualità 2026 da finanziare interamente a valere sul Fondo di cui al comma 139 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
6. di approvare gli allegati schemi modificati (modifica 3) del Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2025-2027 e l'Elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2025, che si compone delle schede richieste dal D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14, stabilendo che essi sostituiscono integralmente quelli precedentemente approvati; (**allegato sub 2**);
7. di stabilire che, ai sensi del comma 10 dell'art.5 del D.M. 16 gennaio 2018, n. 14, i suddetti schemi, vengano pubblicati sul profilo di committente di questa Amministrazione, nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet del Comune e nei siti informatici di cui all'art.6 comma 3 del D.M. 16 gennaio 2018, n. 14, in

particolare sul sito predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, vista la nota regionale n. 503718 del 11.12.2018;

8. di dare atto che la presente deliberazione sarà allegata al rendiconto dell'esercizio 2025.

INTERVENTI

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Passiamo, quindi, al punto n. 9: *“Ratifica deliberazione G.C. n. 258 del 11.09.2025, di approvazione dell’ottava variazione al bilancio 2025-2027 (art. 175 comma 2 TUEL), e approvazione della terza modifica agli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2025-2027”*.

Assessora Peron.

ASSESSORA PERON

Grazie, Presidente. Con questa deliberazione di Giunta comunale dell'11 settembre 2025 abbiamo adottato questa volta una terza modifica al Programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2025-2027 e stasera dobbiamo andare in ratifica per approvare, appunto, questo progetto di miglioramento della sicurezza idraulica nel bacino dell'Avenale, a protezione della città di Castelfranco Veneto, con il bacino di laminazione delle acque n. 4 sulla circonvallazione est.

L'intervento complessivo qua è di 5.000.000 euro, che abbiamo messo bilancio, sia in entrata che in spesa, però per l'anno 2026. Questo è da finanziare interamente a valere sul fondo di cui al comma 139 della legge del 30 dicembre 2018.

L'Amministrazione comunale in questo caso ha deciso di partecipare al bando, candidando un'opera pubblica che si inserisce in un ambito di interventi di messa in sicurezza del nostro territorio, che è soggetto ultimamente frequentemente a questo rischio idraulico e sono stati predisposti degli studi da parte del Consorzio di Bonifica, in particolare al progetto di miglioramento della sicurezza idraulica nel bacino dell'Avenale.

Questa istanza era necessaria da formulare entro il 15 settembre, prevedendo questa variazione di bilancio, e questi 5.000.000 euro eventualmente sarebbero interamente a carico del Ministero e quest'opera pubblica andrebbe intanto imputata all'anno 2026.

Stasera chiediamo, appunto, la ratifica di questa delibera di Giunta comunale al Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie. È aperta la discussione sul punto. Prego, Consigliere Sartoretto.

CONSIGLIERE SARTORETTO

Su questo punto ci siamo un po' confrontati anche in Commissione e, se è vero che noi in sostanza partecipiamo a un bando per ottenere un finanziamento da 5.000.000 euro, che servirebbe per una nuova cassa di espansione di dimensioni notevoli che andrebbe a realizzare il Consorzio di Bonifica, quindi poi ci sarebbe una convenzione fra Comune e Consorzio di Bonifica. In sede di Commissione era collegato anche il tecnico del Consorzio di Bonifica, che ha spiegato altri interventi, di cui due in particolare: uno sarebbe il canale scolmatore, di circa un chilometro e mezzo, che andrebbe a creare la possibilità di immissione, in caso di necessità, delle acque dell'Avenale all'interno del Muson; un altro sarebbe un bypass, che consente, più o meno lungo la circolazione davanti Fraccaro Spumadoro, per capirci, un travaso di acque sul Muson, mi pare dal Roi.

Bene, io mi auguro che, attese le perplessità che qualcuno sostiene nell'immissione, tramite canale scolmatore, delle acque dell'Avenale sul Muson – io non sono un tecnico e credo nessuno di noi sia tecnico – le valutazioni siano state corrette perché, se andiamo a fare un travaso di acque per cui poi una zona di Castelfranco, del Borgo Vicenza, va sotto per

l'aumento del Muson, capite bene che bisogna che su questa cosa siano date delle ragionevoli certezze.

Ma, al di là di questo, Sindaco, tocco un argomento che in sede di Commissione, ritengo giustamente, ha formulato anche il Capogruppo della Lega, Dussin: credo che vada aperto un confronto con il Consorzio delle Acque Risorgive, di cui sono Consigliere in rappresentanza della Provincia, come lei ben sa, perché quel Consorzio deve capacitarsi che non possiamo noi impegnarci a trattenere le acque sul nostro territorio perché non vengono fatte – io l'ho già detta al Consorzio questa cosa – in tempi e modi ragionevoli delle casse di espansione a sud. Abbiamo poco da dosare, con un meccanismo quasi a orologeria, le chiuse delle boe e di casa Barban per far affluire le acque: bisogna che ci sia uno sfogo delle acque a sud, che consenta che non vadano sotto Loreggia e l'area industriale di Borgoricco, ma questo presuppone che venga fatto un intervento radicale e urgente.

Siamo andati sotto tre volte, ma questo territorio non può frenare l'acqua o rallentare il deflusso dell'acqua qua da noi in ossequio al protocollo, che ormai ben conosciamo e che non ha dato problemi per molti anni, ma poi negli ultimi anni, invece, ne ha dati il mantenimento di quel protocollo, e quindi in questo senso io, Sindaco abbiamo fatto una riunione qua in cui c'erano anche loro, ma veramente, per la mia parte, do tutta la mia collaborazione perché questa cosa la chiariamo. Devono darci delle garanzie perché come, in maniera che ritengo positiva, al di là che sia passato un anno circa dall'ultima alluvione, il Consorzio di Bonifica Piave in qualche modo ha programmato degli interventi e abbiamo chiaro dove stiamo andando, bisogna che costringiamo il Consorzio di Bonifica delle Risorgive a darci delle garanzie su cosa intendono fare per evitare il problema che abbiamo e che, a questo punto, è chiaro che debbono risolvere loro a sud di Castelfranco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Prego, Consigliere Boldo.

CONSIGLIERE BOLDO

Io chiedo prima un chiarimento e dopo ho un intervento da fare in base al chiarimento. Noi partecipiamo – stessa domanda di prima – a un bando per 5.000.000 euro per fare le opere che erano descritte sul giornale, di cui avete parlato in Commissione quindi quattro vasche di laminazione e un canale scolmatore? No, solo una cassa: quale delle quattro?

ASSESSORA PERON

È la n. 4, quella in zona Fraccaro, in circonvallazione ovest.

CONSIGLIERE BOLDO

Quindi noi partecipiamo per il finanziamento della cassa che è davanti a Fraccaro: di questo stiamo parlando adesso? Okay.

A prescindere dal fatto che ovviamente sono opere che purtroppo sono necessarie e non possiamo non riconoscere, devo anche sottolineare il fatto che queste opere di natura strutturale, di riduzione del rischio idraulico comunque sono un obiettivo su cui non si può puntare esclusivamente; l'ho già detto tante volte, mi pare di averlo sentito anche dall'ingegnere Mirolo in Commissione: avete costruito un milione di metri cubi prima del 2010, dal 2010 al 2020 abbiamo assistito a una calma generalizzata, dopodiché ci rendiamo conto nel 2024 che Castelfranco finisce sott'acqua ancora per tre volte e adesso si chiede un aumento a 500.000 metri cubi di invaso di laminazione totali.

Che cosa dobbiamo considerare? Dobbiamo considerare probabilmente che gli eventi hanno delle portate più elevate molto probabilmente delle opere che sono state costruite, cioè non bastano più delle analisi fatte con calcoli ingegneristici e quindi molto precisi, ma gli eventi purtroppo sono inaffidabili perché nessuno sa prevederli con certezza in quantità e intensità. E il problema ingegneristico è che, come sappiamo penso tutti, basta che una parte dell'infrastruttura progettata vada in crisi per vanificare il sistema di protezione.

Secondo me, pensare che le opere da sole mettano in sicurezza il territorio è illusorio e purtroppo aumenta e farà crescere un uso del suolo spregiudicato. Per questo penso che non dobbiamo scaricare solo acqua, dobbiamo aumentare i tempi di corrvazione, non ridurli, dobbiamo ridurre l'infrastrutturazione degli argini dei nostri fiumi e favorire l'assorbimento dei massimi pluviometrici.

Quindi il mio invito è che il Comune partecipi a questi bandi, progetti le opere di infrastrutturazione, ma abbia al suo interno anche un progetto politico per il territorio di Castelfranco, che ha la capacità del suolo di assorbire questi eventi meteorologici impulsivi, perché se il suolo non assorbe e reagisce a questi eventi purtroppo noi siamo sempre qui a pensare al prossimo intervento ingegneristico, che ci porterà a ridurre il rischio e quindi a milioni di euro che andranno richiesti.

Infine volevo dire che noi, a livello nazionale, avevamo una legge, ce l'abbiamo tuttora, la 183 dell'89, che ci ha insegnato benissimo che noi dobbiamo gestire queste problematiche della difesa del suolo in maniera integrata suolo-acque e, finché non impariamo questa cosa, è vero a livello regionale, ma noi abbiamo la possibilità di farlo anche a livello comunale con la gestione dei suoli perché purtroppo questi eventi metteranno sempre a rischio i beni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Lago e dopo Gomierato. Prego, Consigliere Lago.

CONSIGLIERE LAGO

Grazie, Presidente. Mi viene facile intervenire dopo il collega Boldo, con il quale solitamente sono allineato, e anche qui io faccio questo intervento per mettere un po' a fuoco la questione.

Il progetto è quello di spendere 30 milioni di euro complessivamente per delle vasche di laminazione; adesso io magari banalizzo perché non ho le competenze tecniche per trattare questo tema, sicuramente non le ho, però ci rendiamo conto che questa è una sorta di enorme tampone a un buco e siamo nella situazione in cui stiamo di fatto inseguendo il problema? Infatti stiamo aprendo più spazio per far entrare l'acqua che fuoriesce dai bordi del fiume, mentre in altri punti alziamo i bordi e cerchiamo di rendere i muri sempre più alti. Sembra il tentativo palliativo di ovviare a una situazione su cui non abbiamo minimamente controllo.

Il dato di fatto è che qui, ancora una volta, se la prossima volta l'evento meteorologico critico sarà inaspettatamente più intenso, più forte rispetto a quello che noi avevamo preventivato, come lo è stato negli ultimi due anni, noi ci troveremo di nuovo a dover stanziare degli altri fondi e ricercare degli altri finanziamenti per continuare a inseguire questo problema. C'è qualcos'altro che possiamo fare? Va votato contro questo provvedimento? Chiaramente no, è ovvio che è una cosa che adesso ci troviamo a dover fare, è la soluzione che a livello tecnico-ingegneristico è stata individuata e la perseguiamo.

Quello che però mi fa arrabbiare e mi fa anche scoraggiare è che noi abbiamo una sensibilità idrogeologica intensa solamente nel momento in cui dobbiamo votare questi punti, mentre tutto il resto del tempo la sensibilità idrogeologica la mettiamo ampiamente da parte. Ci troviamo a votare di volta in volta dei piani di intervento, dei programmi, dei DUP che celebrano la ricerca di diminuzione del consumo del suolo, adesso la diminuzione del consumo del suolo è diventato un tema trasversale in politica, non c'è un singolo partito politico, non c'è una singola lista che non ricerchi la diminuzione del consumo di suolo, ciononostante per tutti i punti in cui non si sta parlando specificamente di rischio idrogeologico, questo tema è messo ampiamente da parte.

Ci troviamo in questo stesso Consiglio comunale, in cui votiamo questa variante, diciamo che è una cosa che bisogna fare e che è un tema ingegneristico, a votare un progetto, per carità molto piccolo, su via della Cerva, in cui il giardino viene trasformato in dei parcheggi e questo è l'esempio che ci capita oggi rispetto a mille altre volte in cui ci siamo trovati a fare cemento dove c'era suolo permeabile.

Allora, con un po' di coerenza, il mio invito a questa Giunta è di occuparsi di queste tematiche non solo a livello spot, nei punti precisi e nei tamponi da mettere, ma in generale

provando ad avere la sensibilità rispetto a questo tema in tutto il resto delle azioni politiche che vengono poste in essere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene. Consigliere Gomierato, prego.

CONSIGLIERA GOMIERATO

Riprendo l'ultimo intervento del Consigliere Lago perché, appunto, tutta questa discussione e questo approfondimento porta a una visione di tipo diverso del tema e del problema. Allora, c'è uno studio dell'ingegnere D'Alpaos, datato, che era già stato ampiamente illustrato, conosciuto e valutato a livello regionale, già forse oltre trent'anni fa, perché io ricordo che nei primi anni 2000 già si faceva riferimento allo studio del sistema idrogeologico della nostra regione, fatto dal professor D'Alpaos. E in quello studio c'era effettivamente una visione di sistema di quella che era la realtà idrogeologica della nostra regione, delle necessità che già allora erano emerse e delle opportunità che si potevano creare per prevenire, perché questo sarebbe il tema, la prevenzione, eventi funesti per le nostre comunità.

Purtroppo in questi oltre vent'anni di conoscenza, di esperienza e di confronto, anche da parte mia, con questi temi raramente si è vista una presa in carico, come ai tempi della Serenissima Repubblica, dell'importanza del sistema idrogeologico, della necessità dello studio dell'organizzazione del territorio, per cui è vero che si interviene per spot e per emergenze. I tentativi di prevenzione è vero che non sono facili da portare avanti e abbiamo visto che, per utilizzare la cava di Riese, per capirci, quella di Vallà, che aiuta a contenere il flusso dell'Avenale, ci sono stati anni e anni di gestazione perché ci sono problemi di inquinamento, perché ci sono problemi poi operativi nella realizzazione e finalmente è in funzione, ma purtroppo non è ancora sufficiente, si è dimostrata insufficiente.

Se usciamo dal nostro territorio della Castellana, l'Ingegnere del Consorzio Piave citava le grave del Piave, la necessità che ha un fiume di quella portata di un vaso – parlava di milioni di metri cubi – e la difficoltà di portare avanti, di trovare il consenso, di trovare il modo di autorizzare e di far partire i lavori di un intervento del genere. Quindi le difficoltà ci sono, abbiamo avuto delle difficoltà anche per la cava di Salvatronda, quella fra Salvatronda e Campigo, perché quando ci sono problemi di occupazione di suolo che non è comunale, c'è la necessità di ricorrere agli espropri e i tempi ovviamente si allungano.

Però, se c'è un disegno e c'è una consapevolezza che la necessità di prevenire è prioritaria e forse la prevenzione costa meno della riparazione dei danni, credo che, come Amministrazioni, ma a tutti i livelli – e per quello parlo di responsabilità anche regionale – si debba perseguire e sia uno dei temi da tenere sempre tra i primi punti dell'agenda e non da tirar fuori dal cassetto ogni volta che c'è un evento drammatico, perché i rischi ci sono e sono anche molto grandi, anche per la vita delle persone, per le vite umane.

È vero che purtroppo in questi anni la nostra regione, anziché brillare per prevenzione su quei fronti, ha brillato per il consumo di suolo e infatti, come Veneto, siamo sul podio proprio per il consumo di suolo e, a fronte di una legge regionale che doveva contenerlo, purtroppo le deroghe entrano continuamente e hanno creato questo problema. Io non so se per il 2050 chi ci sarà vedrà un rallentamento, ma io me lo auguro veramente, proprio perché anche il regime diverso delle precipitazioni dovrebbe mettere tutti di fronte alla necessità di non sottovalutare e di intervenire.

Noi diciamo che ben venga questo che il Consorzio Piave ha fatto, l'ho detto anche in Commissione: in un anno abbiamo due progetti già finanziati; è una soluzione sicuramente non definitiva, parziale, è una soluzione che ha la necessità di garanzie di gestione, di correttezza, di attenzione e di coordinamento fra enti.

Guardando oltre e guardando all'intervento del Consigliere Sartoretto, allarghiamo gli orizzonti e cerchiamo di coordinare gli interventi per tutti gli enti; gli interventi spot, per carità, sono utili, anzi sono necessari e ben vengano, capiamo che in questo caso non ci si è dormito sopra perché qualche soluzione sta arrivando già nell'immediato, i finanziamenti già ci sono, si prospetta un ulteriore finanziamento, però lo sguardo va allargato, gli orizzonti vanno allargati, il compasso va allargato.

Gli enti si devono parlare e, a livello regionale, questo disegno complessivo deve essere tenuto nella massima considerazione: non possiamo aprire i giornali ogni volta che si prevede un meteo un po' problematico e avere le persone che vanno in allarme e che perdono la serenità, la tranquillità e quindi la qualità della vita, che è fatta anche dalla serenità dei luoghi nei quali si vive e dal non dover temere a ogni nube o temporale che viene previsto e minacciato. Poi le allerte servono, le tutele passive servono, tutto serve, ma la prevenzione è un'altra cosa e c'è effettivamente bisogno che, a tutti i livelli, ripeto, dalla regione alla provincia per le sue competenze, ai Comuni e a tutti gli enti gestori, Consorzi, Genio Civile (il Magistrato alle Acque non c'è più e forse non è stata una buona idea quella di sopprimerlo) tutti si facciano carico e ci siano dei tavoli permanenti su questa cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene. Rizzo, prego.

CONSIGLIERE RIZZO

Grazie, Presidente. Premetto che sono d'accordo con gli interventi che mi hanno preceduto sul fatto che comunque, al di là di queste opere che stiamo ponendo oggi in votazione e che si spera vengano portate avanti, è necessario un ragionamento su una progettualità più ampia, legata magari a una valutazione del Piano degli Interventi e di quanto e come poi deve essere costruito nel nostro territorio negli anni futuri. Condivido anche il ragionamento che è stato fatto prima sul fatto che debba essere aperto un dibattito con il Consorzio delle Acque Risorgive, perché il ragionamento sul piano delle acque deve essere di matrice organica, soprattutto tra aree adiacenti, tra territori adiacenti.

Detto questo, sempre parlando del fatto che stiamo ponendo in votazione la possibilità di fare qualcosa, che non è purtroppo ancora certa, non reputo che queste siano azioni spot, perché molte volte lo spot è marketing inutile, ma piuttosto atti necessari, e perciò è opportuno che dal Consorzio di Bonifica siano stati portati avanti; ci è voluto un anno, forse era il minimo disponibile, sicuramente è un tempo assolutamente sufficiente, non sono la soluzione, la panacea dei mali, non risolviamo il problema all'origine, ma sicuramente sono atti di prevenzione che ai nostri cittadini servono, perché poi ci ritroviamo, come nei giorni scorsi, che al primo temporale forte, alla prima precipitazione importante, c'è subito il ricorrere ai messaggi, alla preoccupazione, come si diceva prima, una sorta di terrorismo psicologico che non è accettabile.

Sicuramente il fatto di poter mettere in campo sia delle risorse immediate per il bypass e per il canale di scolo, sia una risorsa più importante per il bacino, darebbe ai nostri cittadini una importante fascia di sicurezza, che sarebbe sicuramente molto apprezzata, perciò il mio voto sarà sicuramente positivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene. Altri interventi? Consiglieria Stangherlin, prego.

CONSIGLIERA STANGHERLIN

Grazie. Anche io mi sento un po' di ribadire quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, ricordando che le politiche comunali per la prevenzione delle alluvioni devono includere per forza anche una pianificazione urbanistica per limitare l'espansione delle aree a rischio, la manutenzione anche di fiumi, corsi d'acqua e fognature e, volendo, anche lo studio di sistemi di drenaggio specifici e eventuali altre soluzioni innovative oltre che, visto come vanno le segnalazioni quando c'è il pericolo, l'implementazione di sistemi studiati ed efficaci di allertamento e una sensibilizzazione diversa della popolazione con coordinamenti anche a più livelli.

Detto questo, io ho anche delle domande rispetto a quello che ho sentito in Commissione lunedì.

Intanto chiedo se la progettazione generale è definitiva e anche come è stata fatta – è una domanda da profana perché io ovviamente non sono competente in questo – la valutazione rispetto anche alla scelta delle aree in cui saranno fatte queste casse di espansione. Ho

sentito che in merito soprattutto alla cassa in zona 1, in zona Prai, saranno fatte queste valutazioni di impatto ambientale, quindi spero che il progetto di per sé e anche queste valutazioni ci verranno presentati in qualche modo prima che questo progetto e queste altre casse siano finanziate e realizzate.

Mi risultava che in quell'area ci fosse un boschetto, un'area boschiva, quindi volevo capire anche qui cosa ne sarà effettivamente di quest'area, visto che diventerà di fatto una cassa di espansione e quindi chiedo che le valutazioni che verranno fatte dai tecnici siano in qualche modo condivise anche con noi. Se posso avere una risposta, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Consigliere Dussin, prego.

CONSIGLIERE DUSSIN

Grazie, Presidente. Un intervento molto sintetico, che vale anche per dichiarazione di voto, che ovviamente sarà positiva, ma per affrontare di petto l'argomento. Come ha ricordato anche prima il Consigliere Sartoretto, noi ci attiviamo per fermare in qualche modo l'acqua nel nostro territorio, per allentarne gli effetti negativi in centro, ma se non troviamo sbocchi a sud, l'acqua resta sempre qua.

Ufficiosamente e anche ufficialmente, anche in presenza del Sindaco, abbiamo discusso di queste tematiche con gli enti preposti e bisogna insistere – su questo so che il Sindaco è d'accordo e lo ha già fatto, ma anche come intero Gruppo consiliare che rappresenta le esigenze dei nostri cittadini – nei confronti di determinate Amministrazioni comunali a sud di Castelfranco Veneto che, per il loro quieto vivere, non decidono mai niente o poco. Le decisioni costano sacrifici perché talvolta bisogna anche impegnare terre con espropri magari di soggetti privati, ma se serve per il bene comune, bisogna avere il coraggio di farlo, altrimenti non se ne viene a capo.

Non è solo colpa delle Amministrazioni comunali, ma talvolta anche dei Consorzi, assieme al Genio Civile, che se ne escono, magari neanche tanto fuori microfono, dicendo: “Sì, però l'altra volta avevamo appena rimesso in sesto le sponde del Muson in quel di Camposampiero e non si poteva mollare del tutto l'acqua a Castelfranco perché altrimenti si danneggiava il lavoro appena fatto; a me girano altamente le scatole, perché questa roba la pagano i nostri cittadini.

Abbiamo anche segnalato ad alta voce che la cosa ci ha infastidito e che per il futuro non avvengono più, nemmeno a livello di pensiero, determinate scelte. Adesso so che il coordinamento si sta attivando, ma è vero che serve programmazione e quando (doveva essere un discorso sintetico e invece parto dal 1500, ma finisco in tre secondi) la Repubblica Serenissima, interpellata dalla città di Treviso, autorizzò la deviazione dal Piave e della Brentella per portare acqua nelle nostre campagne, ci hanno messo 25 minuti; adesso le cose sono un po' diverse purtroppo e, anche se a livello ingegneristico si sa come operare, a volte ci si ferma.

Per esempio – è l'ultimo esempio che porto – c'è un contenzioso aperto da anni tra Sovrintendenza e Regione Veneto per la cassa di espansione da un milione di metri cubi in quel di Fonte che, a causa di un ritrovamento archeologico – per amor di Dio, non è la mia materia e non entro nel merito – non ci si mette mai d'accordo su che cosa fare. E non possono passare anni, perché a un certo punto uno deve decidere e trovare la riduzione del danno in assoluto, che salvaguardi l'uno, ma anche le esigenze complessive della comunità.

Adesso, per finire il contenzioso annuale, la Regione ha accettato di riportare da 500.000 metri cubi che sono rimasti, perché deve bloccare gli altri per il discorso che abbiamo appena affrontato, però rialzando la cassa di espansione con interrati a livello di qualche metro in campagna, che sono brutti da vedere e difficilissimi da svuotare quando si riempiranno. Quest'opera serviva per il Muson nostro e se il Muson porta via, assorbe o la trattieniamo, l'Avenale, quando si incrocia a sud di Castelfranco, trova un Muson più libero e quindi risolviamo il problema anche del...

Quindi la progettazione c'è, ma purtroppo viviamo in un sistema balordo, quindi ben venga questo tentativo di recuperare fondi, nella speranza che il sistema ci aiuti, ma sempre nella

consapevolezza che è nostro dovere insistere presso tutte le autorità, perché i problemi vengano risolti al più presto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non so se ci sono delle precisazioni da fare. Okay, dichiaro chiusa la discussione. Sindaco, prego.

SINDACO MARCON

Grazie, Presidente. Mi sembra di cogliere che si vada verso la direzione di votare all'unanimità anche questa delibera ed è molto positivo perché sostanzialmente si condivide che si sta andando in una direzione che aumenta la sicurezza idraulica della città.

Alcune riflessioni le faccio rispetto, ad esempio, al Piano che ha prodotto il Consorzio di Bonifica, che vede quattro casse: la somma della capienza di quelle quattro casse, se non ricordo male, è di 500.000 metri cubi e questa che andiamo a candidare sui 100.000 metri cubi ed è piccola, non è una grande cassa, è un po' più piccola rispetto a quella che c'è a Vallà. Però perché diamo priorità a questa? Perché pensiamo che il canale scolmatore finanziato dal Genio, sommato alla stazione di pompaggio, chiamiamola così, con altri 400.000 euro, laddove il Muson dovesse essere in piena e quindi a piene concomitanti, questo strumento non serve a nulla. Sgravare il Roi della sua portata e invasare in zona Fraccaro, chiamiamola così, può aumentare la sicurezza di Bella Venezia innanzitutto, perché la portata del Roi è molto importante ed ha influito ed influisce molto nel momento in cui andiamo in crisi con l'Avenale che minaccia il centro storico.

Quindi è un ragionamento che si chiude rispetto a quell'area, perché poi le altre hanno la funzione di aumentare la sicurezza rispetto a eventi alluvionali che non hanno colpito esclusivamente il centro di Castelfranco Veneto, ma anche altre aree della città. Per questo abbiamo condiviso che, come priorità, venga individuata la cassa a nord della circoscrizione.

Per la zona del boschetto è una cassa – non ricordo se è la 1 o che numero le abbiano assegnato – sulla quale qualche riflessione bisogna fare nel momento in cui si troveranno risorse per dar seguito a questo studio perché, ad onor del vero, qualche dubbio l'ho espresso anch'io su questa, però in questa fase ci conviene andare avanti con l'opportunità di recuperare questi 5 milioni e poi valuteremo in seguito come dar corso a queste progettualità.

Una riflessione sui rilievi fatti dal dottor D'Alpaos: è vero, esiste, era importante una visione generale e, a mio modesto parere, credo che bisognerebbe revisionare quel piano, perché le condizioni sono cambiate, cioè noi siamo andati in crisi anche martedì sera e ci siamo salvati, nonostante ci sia stata una precipitazione di 47 mm all'ora che, come l'altra volta, ha interessato a sud della cassa di Vallà. Non so se siete mai andati a vedere come funziona la cassa di Vallà, ma ha uno sfioro automatico e, quando le acque che confluiscono sull'Avenale superano un determinato livello, automaticamente entra dentro la cassa e quello sfioro corrisponde a una misura a Castelfranco Veneto, che non dovrebbe destare problemi. Quindi se l'acqua non sfiora nella cassa di Vallà e a Castelfranco batte sotto il ponte di Ongarato, significa che l'acqua è venuta da sud della cassa a Castelfranco: è la seconda volta che ci capita, anzi la quarta perché considero uno solo l'evento alluvionale del '24, ma invece sono stati tre, e quindi il ragionamento è che andare a sgravare sul Roi aumenta la sicurezza.

Parlando di D'Alpaos, le condizioni meteo sono cambiate: a Mira, non molto lontano da noi, poco tempo fa c'erano le macchine sott'acqua sulla strada e, se ci guardiamo attorno, io ero a Treviso quando Castelfranco Veneto stava andando sott'acqua e non pioveva, io ero in Provincia martedì alle 18, quando mi hanno chiamato per il problema. È difficile, sono imprevedibili nella quantità e nella localizzazione.

Tutto questo ragionamento perché? Perché questa è la strada maestra da seguire, secondo me, che è frutto dei tavoli fatti e concertati con tutti gli enti, dal Genio Civile, ai Consorzi di Bonifica all'Autorità di Bacino, alla Regione: il dialogo è continuo.

Consigliere Sartoretto, il Consorzio di Risorgive ha carta bianca a rappresentare anche il Comune di Castelfranco Veneto e ci siamo ma, io con il Direttore del Consorzio ho parlato anche martedì sera, sappiamo che una cassa è stata aperta e ancora non collaudata in quel di Mirano, che sgrava sul Dese o sul Marzenego, se non ricordo male, e, visto come stavano andando le cose, ho chiamato per capire se c'era capacità ricettiva o meno, perché il dialogo comporta bilanciare e cercare di ridurre il danno. Erano in crisi, ma, se serve, qualcosina cerchiamo di fare. Ha altre due casse di espansione in progettazione, se non ricordo male, il Consorzio di Risorgive che, quando andranno a regime, potenzialmente – non ricordo se è sul Dese o sul Marzenego – aumenteranno la capacità di ricezione da parte di acque che arrivano da nord.

Quindi ribadisco che stiamo lavorando, il dialogo c'è e io credo che, nella misura in cui il Consorzio di Bonifica Piave, abbia prodotto e redatto una progettualità, in modo simile abbia fatto anche il Consorzio di Risorgive, perché le criticità ce le hanno: Padova è andata sotto acqua anche l'altro giorno, hanno patito più di noi quest'anno loro e non c'è niente da fare.

Poi, in merito alle costruzioni nuove, mi sono confrontato un attimo con l'Assessore Battaglia, ma credo che la normativa oggi imponga che si costruisca in invarianza idraulica: ciò non significa magari che si aumenta, per l'amore del cielo, ma in linea teorica siamo in invarianza e, laddove c'è un terreno che oggi assorbe X, nel momento in cui viene fatta una nuova edificazione, perlomeno deve dimostrare di avere la stessa capacità di assorbimento, se non sbaglio nel dire le cose.

Quindi continuiamo a lavorare così, sperando, ribadisco, che le bombe d'acqua... Eravamo in allerta gialla martedì e, se continuava un'altra mezz'ora, si andava sotto; aperta la quarta boa che ricordo che, in linea teorica, dovrebbe avere avuto un consenso da parte di terzi, abbiamo comunicato che l'abbiamo fatto, ma nessuno ci ha ancora detto nulla fortunatamente, ma in linea teorica si dovrebbe aver concertato con coloro che la sicurezza idraulica la devono in qualche modo governare e ha funzionato. Ha funzionato perché quando il Muson è basso – ed era basso – la capacità di scarico è elevata, è un 25% in più e, se andiamo a vedere i grafici da quando è stata aperta, poi poco dopo ha smesso di piovere, ad onor del vero, ma la crescita dell'Avenale si è fermata.

Non abbiamo creato danni a terzi perché a Casa Barban siamo andati a vedere e un metro cubo al secondo adesso scarica, perché il protocollo prevede questo e da protocollo oggi noi scarichiamo qualcosa; se uno si prende la briga di andare a vedere come funzionano, apre un attimino la mentalità e i ragionamenti che abbiamo fatto sinora. È il fattore tempo rispetto al quale dobbiamo lavorare, perché le casse di espansione, i protocolli, queste cose danno maggior tempo a far sì che la gente, in qualche modo, si metta in sicurezza e si riduca il danno.

Certo che sarebbe bellissimo che ci fosse la possibilità di far sì che le alluvioni non capitino più, ma penso che sia un ragionamento che condividiamo tutti che non può succedere: speriamo e lavoriamo per aumentare la sicurezza idronautica e questo stiamo facendo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene. Dichiarazioni di voto sul punto? Non vedo nessuna dichiarazione di voto.

Poniamo in votazione il punto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione in forma palese.

Con votazione ad esito **unanime**, espressa in forma palese dai 21 Consiglieri e il Sindaco, il Presidente proclama **approvata la proposta di deliberazione**.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione sopra riportata;

Udita l'illustrazione della predetta proposta da parte dell'Assessora Elisabetta Peron;

Dato atto che l'argomento è stato trattato in Commissione Consiliare congiunta I "Area Economica-Finanziaria" e III "Area Tecnica Lavori Pubblici" in data 22/09/2025;

Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, sulla proposta di delibera sopra riportata;

Visto il risultato della votazione, svolta in forma palese, sulla proposta di deliberazione in premessa riportata;

DELIBERA

di **approvare** la proposta di delibera così come sopra riportata.

Successivamente, il Presidente pone in approvazione l'immediata eseguibilità della deliberazione in forma palese.

Con votazione ad esito **unanime**, espressa in forma palese dai 21 Consiglieri e il Sindaco, il Presidente proclama **approvata l'immediata eseguibilità**.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con l'apposita votazione sopra riportata, espressa in forma palese, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267.



Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 97**

Ufficio Proponente: **Bilancio e Contabilità**

Oggetto: **RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 258 DEL 11.09.2025, DI APPROVAZIONE DELL'OTTAVA VARIAZIONE AL BILANCIO 2025-2027 (ART. 175 COMMA 2 TUEL), E APPROVAZIONE DELLA TERZA MODIFICA AGLI SCHEMI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (Bilancio e Contabilità)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 19/09/2025

Il Responsabile di Settore

Dott. Emanuele Muraro

Parere Contabile

Settore 1 Economico Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 19/09/2025

Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Emanuele Muraro

C.C. N. 79 del 25/09/2025 Città di Castelfranco Veneto
OGGETTO: RATIFICA DELIBERAZIONE G.C. N. 258 DEL 11.09.2025, DI APPROVAZIONE
DELL'OTTAVA VARIAZIONE AL BILANCIO 2025-2027 (ART. 175 COMMA 2 TUEL), E
APPROVAZIONE DELLA TERZA MODIFICA AGLI SCHEMI DEL PROGRAMMA
TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2025-2027

Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

IL PRESIDENTE
DIDONE' Gianluca

SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa PEROZZO Chiara

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede del Comune di Castelfranco Veneto. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato firmato da:

DIDONE' GIANLUCA in data 16/10/2025
Chiara Perozzo in data 13/10/2025